

# «La Zls non può attendere»

►Cgil, Cisl e Uil si uniscono alle preoccupazioni ►La Triplice la considera una grande opportunità anche se si dovrà vigilare sulla qualità del lavoro

## SVILUPPO

ROVIGO La partenza della Zls sembra sempre essere a un passo. Ma quel passo ogni volta sembra trovare un ostacolo. Il rammarico per l'ulteriore stallo e lo sprone a dar finalmente vita a un progetto del quale si vagheggia ormai da anni, vede dalla stessa parte della barricata industriali e sindacati. Dopo l'intervento critico da parte del vicepresidente di Confindustria Veneto Est con delega al territorio di Rovigo Paolo Armenio sul parere favorevole, ma con una serie di proposte emendative, arrivato giovedì scorso dalla seduta della Conferenza unificata Stato-Regioni sulla bozza di decreto del presidente del Consiglio che disciplina le Zone logistiche semplificate, i segretari generali della Cgil di Rovigo Pieralberto Colombo e della Cisl di Padova e Rovigo Samuel Scavazzin, e il coordinatore della Uil di Rovigo Gino Greghanin definiscono «dannoso l'ennesimo rinvio sulla Zls» e parlano di «una situazione ormai imbarazzante sotto molti punti di vista».

## LA DENUNCIA

Colombo, Scavazzin e Greghanin ribadiscono che «Cgil, Cisl e Uil di Rovigo sono fortemente critiche in merito all'ennesimo rinvio delle decisioni per dare finalmente concretezza alla Zls in Polesine: da tempo, anche in ogni occasione pubblica, sosteniamo che la Zls può diventare un'importante opportunità di rilancio e crescita del territorio, se pure da sola probabilmente non sufficiente, predicando persino cautela sulla potenziale crescita occupazionale dichiarata nella nostra provincia». Perché come già spiegato in altre occasioni, per i sindacati è importante che l'eventuale crescita occupazionale avvenga con «lavoro buono» e non con le forme di impiego fantasiose e volatili tristemente note che caratterizzano in particolare il settore della logistica.

I tre sindacalisti rimarcano,

## LA CONFERENZA STATO-REGIONI HA DATO PARERE FAVOREVOLE, MA POSTO UNA SERIE DI NUOVI EMENDAMENTI

dunque, che la Zls rappresenta «uno strumento certamente utile, ma che deve essere necessariamente accompagnato e sostenuto da interventi sulle infrastrutture immateriali e materiali, sul mercato del lavoro locale, sui servizi a corredo per imprese e persone da sviluppare localmente, mettendo a sistema anche altre opportunità di finanziamento a tutti i livelli per la nostra provincia. Ciò si può realizzare pertanto, come da anni chiediamo, con una complessiva e concreta progettualità, la cosiddetta co-progettazione coordinata dalla parte pubblica, per aiutare uno sviluppo di qualità, a partire dal lavoro, che coinvolga davvero, in maniera sinergica, tutti gli attori del territorio: istituzioni, politica e parti sociali. Proprio per queste ragioni è indispensabile, al fine di programmare efficacemente le azioni nel territorio, avere certezze sugli strumenti e sui tempi in cui sia possibile avvalersi di tali opportunità, a cominciare dalla stessa Zls».

Insomma, se resta una chimera, diventa difficile anche capire come intervenire per renderla uno strumento utile a una programmazione territoriale condivisa e concertata. «I continui rimandi cui assistiamo e la scarsa chiarezza - conengono Colombo, Scavazzin e Greghanin - finiranno altrimenti per far perdere solo tempo e opportunità, oltre che ulteriore fiducia nei confronti di chi è chiamato a prendere tali decisioni».

## IL CAMMINO

La «Zls Porto di Venezia-Rodigino», che secondo le stime in dieci anni potrebbe portare investimenti per 2,4 miliardi di euro, con un aumento di 177mila posti di lavoro, è stata ufficialmente istituita con il decreto del presidente del Consiglio dei ministri del 5 ottobre 2022, dopo un lungo percorso iniziato nel 2019, quando ancora l'idea era quella della Zes, la Zona economica speciale, con il piano industriale elaborato da Confindustria, promotrice dell'iniziativa, e con la lettera d'intenti firmata dalle associazioni di categoria, dai prefetti e dai presidenti delle Province di Rovigo e Venezia, dal sindaco di Venezia e dai 16 sindaci polesani che poi a novembre erano scesi a Roma per far sentire la propria voce.

Francesco Campi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INTERPORTO Lo scalo intermodale di Rovigo è il fulcro del piano disegnato per la Zls

## Duecento imprenditori e professionisti in città per l'anniversario della rete Bni

### L'INCONTRO

ROVIGO (M.Sca.) Bni di Rovigo Città delle rose ha organizzato l'evento "Aperitivo d'affari in villa", per celebrare l'anniversario della sua costituzione. L'appuntamento era rivolto a imprenditori e professionisti di tutto il Triveneto e ha visto la partecipazione di quasi 200 persone che hanno avuto modo di conoscersi e fare rete per allargare il proprio campo d'azione e trovare nuovi partner commerciali o collaborazioni. I partecipanti sono stati divisi in vari gruppi di lavoro, per area di provenienza e settore, per finire con il networking all'aperto. Fondata nel 1985, Bni è l'organizzazione più vasta a livello mondiale, con lo scopo di aiutare gli imprenditori e i professionisti di

qualsiasi settore a fare rete tra loro, sulla base di una serie di valori comuni condivisi e attraverso lo scambio costante di referenze. Ogni settimana in migliaia di gruppi sparsi in tutte le principali città italiane, compreso Rovigo, i membri si incontrano, per costruire e alimentare relazioni a lungo termine, basate sulla fiducia reciproca e scambiare referenze di qualità, garantite soprattutto dal fatto che è ammesso un

solo rappresentante per specializzazione professionale. In Italia i membri sono oltre 10mila, i quali generano un volume di affari superiore ai 250 milioni di euro a livello globale. Bni è presente in 70 Paesi, con più di 9.400 Capitoli o Gruppi attivi e oltre 270mila membri. A promuovere la nascita del Capitolo Rodigino sono stati, tra gli altri, il presidente Fabio Paoletti, la vice Anna Grossi, il responsabile social Stefano Paesante, il referente eventi Enrico Modica, l'addetto alla formazione Benito Franzoso, il coordinatore Thomas Stocco, il responsabile crescita Paola Meneghesso, il segretario-tesoriere Enrico Benetti, la responsabile sala Dania Codèca, il responsabile ospiti Roberto Tiengo e la socia Giulia Azzano Cantarutti.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

## VANDALISMO DANNI IN PIAZZA XX SETTEMBRE

IN BREVE

È stata danneggiata una lastra di marmo del muretto che corre lungo il perimetro di piazza XX Settembre. Almeno così appare, come gesto volontario o dovuto a chissà quale comportamento scorretto, visto che poi sono state messe, al posto del vuoto lasciato dal marmo spezzato, manciate di ghiaio raccolto a terra e che fanno parte degli spazi di camminamento attorno al prato. Era da un po' che non si verificavano atti vandalici nella piazza, che in passato è



stata vittima più di imbrattature che di rotture di elementi. Il Comune ha preso in mano il problema ed è da capire se sia possibile, da telecamere in zona, vedere cosa sia accaduto e chi sia stato.

## LA PROPOSTA CORSI DI GALATEO E PER SFILARE

L'associazione Ethika di Cittadella (Padova) organizza a Rovigo il corso intitolato "Portamento&Moda", mirato a una «migliore fruizione della moda, più sostenibile, più consapevole e più moderata». Il corso è suddiviso in moduli mensili di 6 ore, con differenti docenti nelle varie discipline indicate, tra le quali Moda, Fotografia, Galateo, Dizione, Portamento e altre, in collaborazione con Luca Martini, l'azienda di settore svizzero-italiana che compie dieci anni di attività con questa innovazione del settore. In città training partiranno a Rovigo nella sede di Atelier Danza, in Area Tosi, a ottobre. I corsi sono mirati a giovani dai 10 ai 20 anni per «essere educati, porsi con classe, farsi accettare in modo corretto: sono alcuni degli scopi che porteranno poi anche alle esibizioni su passerella a termine dei corsi», spiega la presidente di Ethika, Anna Mykhnyuk. La presentazione dei corsi con alcuni docenti e alcune modelle di Ethika è fissata domenica 1 ottobre alle 17 ad Atelier Danza. Per informazioni: il numero Whatsapp 379/2684160 o www.ethikaunion.org.

# Il Covid sta aumentando, via alle campagne vaccinali

## SANITÀ

ROVIGO (F. Cam.) Con l'arrivo dell'autunno si sono riaffacciati virus vecchi e nuovi e soprattutto in ambito scolastico stanno circolando velocemente. Ma già il 16 ottobre partirà la campagna vaccinale anti-influenzale, mentre a fine ottobre quella anti-Covid. Le prime 37.480 dosi di vaccino anti-Covid sono state consegnate ieri al Veneto e saranno impiegate per operatori e ospiti delle Rsa. Fra i virus tornati a circolare, infatti, c'è proprio il Covid, che seppur mutato rispetto a quello che ha fatto la sua comparsa ormai quasi quattro anni fa, ha pur sempre una sintomatologia paragonabile alle influenze, nel bene e nel male. E l'incidenza in Polesine nell'ultima settimana

na è aumentata ancora, salendo dagli 80 nuovi casi settimanali ogni 100mila abitanti, a 105. Il valore provinciale più alto su scala nazionale dopo Padova con 132, Salerno con 123, Mantova con 116 e Lodi con 110. A rivolgere un primo invito a vaccinarsi è il presidente dell'Ordine dei medici Francesco Noce: «Soprattutto alle persone anziane o ai pazienti fragili va la raccomandazione a vaccinarsi, sia contro l'influenza, che è sempre una buona prassi anche perché non bisogna dimenticarsi che anche l'influenza stagionale fa circa 6mila morti ogni anno, sia contro il Covid, perché nelle ultime settimane sono morte 700 persone appunto per Covid. E come è stato chiarito, la maggior parte di chi ha avuto patologie gravi a seguito dell'infezione da Covid non erano

vaccinate, oppure erano pazienti fragili con altre patologie».

Dal 16 ottobre i vaccini anti-influenzali, spiega la Direzione Prevenzione della Regione, saranno disponibili per tutti i medici di medicina generale e le farmacie aderenti. «Particolare attenzione - si spiega - sarà data agli ospiti delle strutture assistenziali residenziali, che saranno vaccinati nei giorni precedenti all'avvio della campagna

**DAL 16 OTTOBRE DISPONIBILI LE DOSI CONTRO L'INFLUENZA E A FINE MESE QUELLE CONTRO IL FAMIGERATO VIRUS**



PREVENZIONE Sia l'anti-influenzale che l'anti-Covid sono consigliati soprattutto alle persone fragili: proprio di Covid si muore ancora

© RIPRODUZIONE RISERVATA